

Il divertimento

Gioco da ragazzi Costruisci la tua città

Si chiama «Bet», spopola nelle scuole e nelle associazioni culturali domande e quiz per ogni squadra. In palio strade, case e giardini

Benedetta Palmieri

Se l'Unione Europea viene ancora messa in discussione un giorno sì e l'altro pure, non c'è poi tanto da stupirsi se i più giovani mostrano di non conoscerla granché, e rivelano pure «una bassa affezione ai temi della cittadinanza attiva europea». È, quest'ultima, una delle ragioni che hanno dato vita al progetto Bet (Build European town). Che poi - per sollecitare i ragazzi, cui è rivolto - è bene dire subito che Bet è in pratica anche un gioco; non solo: è un gioco multimediale, sul genere di quelli che spopolano sui social network.

Ma andiamo con ordine, e partiamo da Era (European regional association) - gruppo informale che, composto da giovani campani (ne fanno parte Valentina Palmieri, Rita Capasso, Flaviana Criscuolo, Ilaria Camardella, Emilia Schettino, Guido Camardella, Marianna Russo, Pasquale Fiorillo, Paola Piccolo, Graziano Forgione), si dedica alla promozione delle politiche giovanili, della cittadinanza attiva e del senso di appartenenza alla famiglia europea. Per far questo ci vogliono idee accattivanti, stimolanti, dinamiche; ed è così che nasce Bet, accolto poi con entusiasmo da scuole e associazioni: prima tappa il 22 gennaio scorso a Salerno; a seguire, quelle di febbraio saranno l'8 all'istituto di istruzione superiore Adriano Tilgher di Ercolano, e il 18 a quello tecnico Porzio Striano di Napoli; a marzo Bet si fermerà il 6 al Vitto-

rio Emanuele II di Napoli, il 13 presso l'associazione XV maggio di Napoli, il 15 all'istituto Matilde Serao di Pomigliano D'Arco; il 17 aprile all'alberghiero Ugo Tognazzi di Napoli; e poi ancora all'istituto comprensivo Borrelli di Santa Maria La Carità e all'associazione Protezione Civile di Bellizzi (e pare se ne stiano aggiungendo altri).

Ma vediamo come funziona, partendo dal presupposto che bisogna costruire la propria città europea ideale: i ragazzi vengono divisi in squadre, a ciascuna squadra viene posta una domanda (in argomento) per volta, se risponde esattamente può scegliere l'elemento urbano che preferisce per la città, altrimenti la domanda passa alla squadra successiva. Naturalmente vincerà (un premio) il gruppo che avrà risposto correttamente al maggior numero dei trenta quesiti previsti; e avrà dunque anche più elementi utili (si spera) per il proprio contesto urbano. L'approccio è quello partecipativo, e assolutamente non formale. Mentre lo scopo, come si diceva, è quello - stimolandone nel frattempo la creatività e lo spirito di iniziativa - di incoraggiare i ragazzi alla comprensione delle altre culture, alla conoscenza delle istituzioni democratiche europee, alla riflessione sul ruolo dell'Unione nella vita dei suoi cittadini. Chi (non necessariamente rappresentanti di scuole e associazioni) fosse interessato a saperne di più può consultare il sito www.buildeuropetown.eu.

A vincere chi avrà realizzato il proprio luogo ideale nel rispetto dell'ambiente



On line
Su Facebook l'elenco dei «progetti» migliori

Si parlava di social network, e infatti il progetto vive anche su Facebook: tutte le «città europee ideali» realizzate dai ragazzi saranno pubblicate sul profilo Bet Gioco, dove verrà stilata una classifica. Questa dipenderà anche dai voti ricevuti online; ossia dagli oramai imprescindibili «Mi piace» raccolti. La città che ne riceverà di più guadagnerà alla squadra del suoi giovani costruttori la targa di vincitrice assoluta di Build European Town.

GLI APPUNTAMENTI

Quando: 8 e 18 febbraio

Dove: Istituto superiore Adriano Tilgher di Ercolano; Tecnico Porzio Striano, Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA